

Bergamo, seicento nuovi alloggi popolari

di **Roberto Bruni**, Sindaco di Bergamo



> Trovar casa rimane un problema fondamentale della nostra città. Mancano abitazioni e quelle che ci sono hanno prezzi alle stelle. È una questione che tocca soprattutto i giovani che vogliono uscire di casa, per vivere da soli o per mettere su famiglia ma anche le famiglie che per crescita numerica o mutate necessità cercano nuove soluzioni. Riguarda gli immigrati che trovano lavoro ma faticano a trovare un'abitazione.

La conseguenza più immediata ed evidente alla scarsità di case a prezzi abbordabili è che i giovani vanno ad abitare fuori città, nei comuni della "grande Bergamo"; comuni che crescono a dismisura, i loro abitanti premono comunque su Bergamo per lavoro e per i servizi, la nostra città invecchia.

La nostra Amministrazione sta facendo molto su questo fronte. Favorendo la costruzione di case per dare risposta alla domanda e contribuire ad abbassare i prezzi di mercato: il Piano di zona per l'edilizia economica popolare dà il via alla costruzione di circa 600 nuovi appartamenti in 18 aree, che saranno pronti e messi in vendita (o in parte in affitto) nel 2010. Un numero simile di appartamenti si aggiungerà un paio d'anni dopo. Si tratta in totale di 324.600 metri cubi distribuiti in tutta la città, in larga parte in aree degradate che verranno riqualificate, con 65.000 mq di verde pubblico ed oltre 20.000 di parcheggi. Erano 15 anni che non si faceva un Piano di tale portata. Queste abitazioni saranno costruite nel rispetto del nuovo Regolamento edilizio, altro frutto del nostro lavoro: case ecologiche, con utilizzo di materiali ecocompatibili, con pannelli solari, consumi energetici ridotti al minimo, riscaldamenti centralizzati... Tutte le case nuove o ristrutturate in città devono rispettare questi canoni. Ma ci si muove anche sull'affitto: l'Agenzia per la casa è uno strumento efficace per far incontrare chi cerca un appartamento e chi ne possiede ma desidera garanzie in termini di pagamento, sicurezza del contratto e così via. Valutando che le abitazioni sfitte sul territorio comunale sono circa 5000, cioè una risorsa fondamentale, il Comune ha stabilito di incentivare e di assistere i proprietari perché "si fidino" ad affittare. Gli incentivi economici per chi affitta attraverso l'Agenzia per la casa sono significativi, confidiamo che il risultato lo sia altrettanto. ▀

In basso, il lungo viale Papa Giovanni XXIII. A destra, piazza Duomo.



Cremona, il recupero del Parco dei Monasteri

di **Gian Carlo Corada**, Sindaco di Cremona



> Oggi che Cremona può guardare con piena soddisfazione e con vivo interesse a un appuntamento di rilevanza straordinaria qual è l'Expo 2015, è quanto mai utile scorrere idealmente la lunga lista di progetti che l'Amministrazione Comunale fa rientrare fra le proprie priorità in vista di questo importante appuntamento.

Fra i tanti impegni - volti al recupero oltre che alla valorizzazione di alcune delle eccellenze locali, in termini sia culturali sia economici - vi è la riqualificazione del Parco dei Monasteri (vasto complesso di edifici religiosi trasformati nell'Ottocento in caserme e poi dismesse) che il Comune segnala fra i piani di maggiore ambizione. Il progetto, data la sua rilevanza, non è mai stato oggetto d'incertezze o tanto meno di timori, ma anzi dichiarato in un coro pressoché unanime, da tutti gli schieramenti politici, come irrinunciabile, imprescindibile.

Il progetto legato al Parco dei Monasteri è sempre stato al centro di un produttivo confronto politico, tanto è vero che le scelte operate in vista della rassegna del 2015 sono state largamente condivise. I soggetti coinvolti nella meritoria, impegnativa iniziativa desiderano, infatti, che la struttura divenga, sotto il profilo culturale e musicale, uno dei massimi punti di forza non solo della città, ma così anche di quella larga utenza che proviene da oltre provincia.

Il nostro obiettivo più prossimo è quello di mettere mano in modo serio e puntuale alla struttura, arrivando alla realizzazione di un auditorium e di un complesso architettonico fornito di una sala prove e di una sala di registrazione. La musica, realtà fra le più affermate e conosciute del patrimonio cittadino, diviene allora protagonista di un'operazione complessa suddivisa in due lotti, che porteranno alla valorizzazione di una prima sala di oltre centonovanta posti (primo lotto) e, in futuro, di una sala grande della capienza di circa seicento posti (secondo lotto).

Brescia, il futuro ha un solo nome: sicurezza

di **Adriano Paroli**, Sindaco di Brescia



> La passata tornata amministrativa si è molto giocata sul tema della sicurezza, sia percepita che reale. Brescia ha subito, negli anni appena trascorsi, un fenomeno migratorio vastissimo che ha condotto gli stranieri residenti in città da 4mila a 30mila in meno di cinque anni. Uno sviluppo sociale che non ha lesinato dinamiche di disagio abitativo e fenomeni di microcriminalità. Per questo tra i diversi progetti, che la Giunta ha affrontato in questi primi mesi, grande impegno è stato profuso nel piano sicurezza. Due gli assi portanti dell'iniziativa: la sottoscrizione del patto sulla Sicurezza firmato con il Ministro Maroni (Brescia è stata la prima città italiana ad aderire) e il recupero di aree importanti e simboliche per la città, prima degradate. Riguardo il pacchetto Maroni, questo ha consentito la stesura dell'ordinanza antiprostituzione.

Il provvedimento consente di multare con un'ammenda superiore ai 500 euro chi si ferma a contrattare con le lucciole. Per le ragazze sfruttate sono invece previsti percorsi di recupero e reinserimento, interventi questi a disposizione delle fanciulle che vorranno denunciare il proprio sfruttatore. Altro importante intervento riguarda la gestione dei parchi e delle aree verdi. Per disincentivare comportamenti illeciti è stato vietato il consumo di bevande alcoliche e il bivacco. Un deterrente che ha consentito di eliminare dai giardini cittadini sporcizia e bottiglie di vetro e che ha permesso di ripulire molte zone utilizzate per lo spaccio o come "porto franco" per attività illegali, e riconsegnarle alle famiglie.

Per realizzare questi interventi è stato aumentato il numero dei vigili, cresciuti del 12%. Sono stati poi valorizzati e incrementati i compiti investigativi. Sono in oltre privilegiate le operazioni di pattugliamento del territorio e quelle che hanno come obiettivo la prevenzione dei crimini. Abbiamo costituito due unità cinofile sempre al lavoro nelle zone dove forte è il fenomeno dello spaccio di stupefacenti e istituito e addestrato un gruppo di volontari, per lo più ex appartenenti alle forze dell'ordine, ora in pensione, che armati solo del telefonino, girano attorno alle scuole, ai parchi e ai monumenti con l'intento di allertare e segnalare eventuali disordini, fatti criminosi o semplici irregolarità. È stato potenziato il quadro di controllo e incrementato il numero di videocamere per la sorveglianza, e altre saranno le iniziative dirette a disincentivare la criminalità.

Il secondo impegno riguardava invece il recupero di alcune aree, come già detto dei parchi e della stazione. Oggi l'arredo urbano è migliorato, si stanno realizzando iniziative, culturali, musicali e teatrali per riportare i cittadini in queste zone e al contempo dare un segnale alla malavita che prima ne aveva il possesso. La sorveglianza è massima, il decoro urbano di nuovo adeguato e il cittadino si sente tutelato e in grado non solo di utilizzare ma di vivere questi ambienti. Un buon risultato visibile da chiunque scenda alla stazione ferroviaria di Brescia. Una battaglia che non è vinta ma che certamente si sta portando avanti con coraggio e impegno. ▀

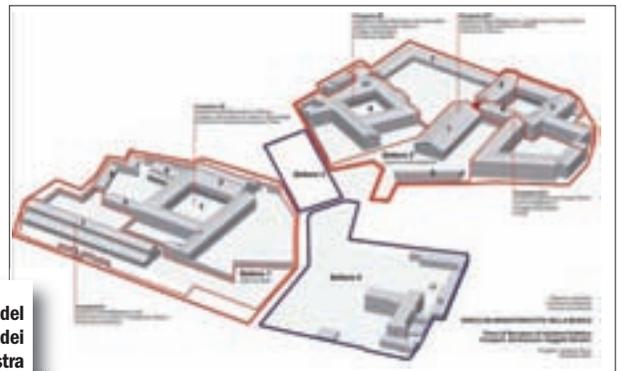


collocarvi la Facoltà di Musicologia, e una benemerita Fondazione, intitolata al filantropo Walter Stauffer, ne recupererà un terzo, destinato a ospitare l'Istituto Internazionale di Liuteria.

La dotazione musicale e liuteria d'avanguardia di cui desideriamo avvalerci vuole essere dunque all'altezza della fama di cui, in termini culturali, Cremona gode in Italia e nel mondo. Lo scopo, com'è ben comprensibile, è quello di esportare quelli che sono i nostri maggiori punti di forza, così da convogliare in città il più alto numero di visitatori, tanto da creare una positiva ricaduta sul piano dell'immagine e su quello dell'indotto economico. ▀

Il piano, ingente anche sotto il profilo economico, è stato elaborato attraverso un cronoprogramma articolato, che vedrà l'opera compiuta giusto a ridosso del 2015, e cioè proprio alla vigilia dell'Esposizione Internazionale di Milano. L'intento dell'Amministrazione, che si avvale del contributo garantito e dalla Regione Lombardia e dai fondi stanziati dalla Fondazione Cariplo, vuole così gettare idealmente una sorta di "ponte", con un'iniziativa che sta particolarmente a cuore a tutti.

Nel frattempo, secondo un progetto concordato, l'Amministrazione Provinciale recupererà un altro ex monastero, per



Sopra, scorcio del Parco dei Monasteri. A destra il progetto di recupero dell'area

Lecco avrà il Palazzo delle Identità culturali

di Antonella Faggi, Sindaco di Lecco



> Piazza XX Settembre, nel cuore di Lecco e a pochi metri dal lago, accoglierà il Palazzo delle Identità Culturali, frutto di un intervento di ristrutturazione che armonicamente fonderà due edifici costruiti in tempi diversi che risalgono al XVIII secolo.

Lecco vive una stagione di profonde trasformazioni e il Palazzo delle Identità Culturali riassume le nuove prospettive di sviluppo della nostra città. Non si parla più di destini e di vocazioni, ma di integrazione di filoni: affievolita la caratterizzazione industriale, tra l'altro alle prese con spinose questioni occupazionali, il Comune, anche attraverso il Piano del Governo del Territorio, sta disegnando il proprio futuro, cercando di coniugare al meglio la voglia d'intrapresa con le opportunità di un turismo che prova a uscire dalla provvisorietà.

Laddove c'era il "Palazzo delle Paure", così chiamato perché nel corso della sua travagliata storia ospitò gli uffici dove si pagavano le imposte, diventerà il luogo nel quale si concretizzerà la sintesi di molteplici funzioni: spazi per le informazioni turistiche, sportive e culturali, per gli eventi e le attività sociali, una ludoteca per bambini e ragazzi, un'area permanente per eventi e spettacoli, una sala polivalente per conferenze, dibattiti, proiezioni ma anche per matrimoni civili e un centro di aggregazione per gli anziani, oltre agli uffici e gli assessorati allo Sport-Turismo e Tempo Libero e all'Istruzione.

Val la pena di sottolineare il carattere innovativo di questo intervento che prevede una raffinata ristrutturazione edilizia dell'immobile per creare un luogo polifunzionale al fine di rendere partecipi cittadini, visitatori e turisti. Inoltre dalla torretta panoramica raggiungibile attraverso un percorso interno, sarà possibile ammirare uno straordinario scorcio del centro storico e del bacino del lago di Lecco.

I "contenuti" dell'edificio riqualificato e il paesaggio che lo circonda sono certamente un formidabile biglietto da visita per dare concretezza e credibilità ad un progetto di sviluppo e di progresso di una città che resta strategica non solo sul piano lombardo. ■



Lodi tra polo universitario e metrò leggero

di Lorenzo Guerini, Sindaco di Lodi



> La grande scommessa del futuro, alla quale hanno lavorato con impegno tutte le istituzioni lodigiane, è il progetto Università, che prevede non solo il trasferimento della facoltà di Veterinaria da Milano a Lodi, ma anche il Parco tecnologico con l'annesso centro di ricerca e l'incubatore delle imprese. Il tutto è diventato, in questi anni, un punto di riferimento nazionale per tanti ricercatori.

Ora il polo universitario deve fare il salto di qualità. Gli attuali 350 studenti diventeranno 2500. Lodi dovrà pertanto si appresta a diventare a tutti gli effetti una città universitaria.

Negli accordi di programma sottoscritti a livello regionale è previsto che una serie di dipartimenti della facoltà di agraria si trasferiscano presso la sede universitaria di Lodi. L'auspicio per il prossimo futuro è che l'intera facoltà di agraria abbandoni la città di Milano per costituire, accanto alla nuova sede di veterinaria, un grande polo d'eccellenza legato all'agricoltura. La presenza dell'università, unitamente al centro di ricerca e all'incubatore delle imprese avrà ricadute positive sull'intero territorio.

I prossimi anni costituiranno anche l'avvio della rivoluzione del trasporto ferroviario. Quando, e questo avverrà tra pochi mesi, i treni ad alta velocità inizieranno a correre lungo la nuova linea ferroviaria realizzata a fianco dell'autostrada del Sole, l'attuale e storica strada ferrata diventerà una metropolitana di superficie. Lodi potrà contare su corse ogni 10 minuti nel periodo di punta e 20 minuti nel periodo di "morta". Tutto questo incentiverà in tanti pendolari la scelta di abbandonare in garage l'automobile: avremo strade meno intasate e, soprattutto, un minore inquinamento.

La trasformazione dell'attuale stazione ferroviaria realizzata negli anni della costruzione della linea Milano-Bologna in una moderna stazione della metropolitana leggera per Lodi costituirà anche una sollecitazione importante dal punto di vista urbanistico. Il capoluogo del Lodigiano, grazie allo stretto collegamento con la città metropolitana e il suo hinterland, sarà scelto come nuova residenza da un alto numero di cittadini. È per questo che il governo della città dovrà evitare di costruire quartieri dormitorio ma favorire una residenza di qualità. La politica del futuro sarà anche quella di riqualificare le aree dismesse oppure quelle situate in prossimità del centro abitato che ospitano siti produttivi. ■

Mantova e Sabbioneta «patrimoni mondiali dell'umanità»

di **Florenza Brioni**, Sindaco di Mantova



> L'ufficializzazione è avvenuta durante la riunione dell'Icomos, il comitato internazionale per il patrimonio mondiale che si è tenuta il 6 e 7 luglio scorsi nella città canadese di Quebec.

Mantova e Sabbioneta detengono un patrimonio culturale e naturale unico al mondo e ora che è stato inserito nella lista dell'Unesco il nostro impegno per tutelarlo e valorizzarlo trova nuova linfa. L'identità e l'immagine delle città avranno un ulteriore rafforzamento sotto il profilo artistico e culturale, oltre che sul piano del turismo culturale e dell'economia locale.

Mantova, con i laghi e con i palazzi storici, è un piccolo scrigno di bellezze artistiche e ambientali. Il riconoscimento dell'Unesco non è solo un titolo nobiliare, ma comporta un'assunzione di responsabilità agli occhi del mondo, un impegno a tutelare e conservare il nostro patrimonio e nello stesso tempo ad accettare

la sfida rispetto a ciò che riguarda il segno contemporaneo. Proprio per questo, per esaltare il talento di oggi armonizzato col fascino del passato, Mantova ospita quattro Festival che si caratterizzano nel panorama nazionale e internazionale. Il primo, quello più famoso, è "Festivaletteratura", giunto alla dodicesima edizione, che quest'anno si è svolto nelle piazze e nelle vie del centro dal 3 al 7 settembre. Ogni anno porta gli scrittori più famosi sul palcoscenico mondiale a Mantova richiamando l'attenzione di circa 50 mila persone.

Sulla scia del successo di questa kermesse letteraria, che unisce l'unicità della città all'evento culturale, sono nati il "Mantova Musica Festival" che si svolge in maggio, il "Festival del Teatro di Scena e Urbano" con artisti e compagnie teatrali provenienti da ogni parte d'Europa che si tiene a fine giugno, infine, "Segni d'infanzia", il festival internazionale d'arte e teatro per l'infanzia, quest'anno in programma dal 9 al 16 novembre. Mantova è anche terra di grandi mostre. Dopo il successo de "La Forza del Bello" di Salvatore Settis, Palazzo Te si appresta ad accogliere l'esposizione "Il Cammeo Gonzaga. Arti preziose alla Corte di Mantova" che sarà aperta alle Fruttiere dal 12 ottobre all'11 gennaio 2009. La valorizzazione delle risorse culturali, pertanto, continua ad essere il motore per imprimere uno sviluppo di qualità alla nostra bella città. ■



Festival della letteratura presso i Chiostri di San Barnaba

Milano, quattro nuove Città nella metropoli

di **Luigi Rossi Bernardi**, Assessore Ricerca, Innovazione, Capitale Umano

> Il Comune di Milano ha fissato tra i suoi obiettivi strategici quello di "promuovere l'innovazione, lo sviluppo e l'attrazione del capitale umano" identificando, in attuazione delle linee di indirizzo del nostro Assessorato, lo specifico obiettivo di "facilitare e promuovere lo sviluppo di centri di innovazione e di eccellenza".

Università e centri di ricerca hanno un ruolo di grande rilievo per lo sviluppo di questo programma. Il Comune, per indirizzare le forze scientifiche che operano a Milano verso obiettivi di interesse per lo sviluppo della città, dispone di due leve, pianificazione urbanistica e utilizzo di risorse finanziarie, da indirizzare verso un numero limitato di grandi progetti, evitando la dispersione di risorse con assegnazioni finanziarie sottocritiche. L'Assessorato ha scelto, quindi, di operare con pochi ma rilevanti progetti (Flagship Projects), finalizzati ad aree di rilevanza strategica per la città ove già esistono eccellenze da sviluppare e articolati in modo da non duplicare interventi promossi o finanziati da altre istituzioni o amministrazioni, mantenendo la "governance" delle iniziative. Le aree prioritarie di intervento dei Flagship Projects sono:

- "Agenzia Nazionale per l'Innovazione" per lo sviluppo di indagini sulle necessità di innovazione tecnologica del sistema industriale milanese;
- "ProLife/Mobilità Sostenibile" per lo sviluppo di indagini sulle correlazioni tra inquinamento dell'aria e salute;
- "Istituto dell'Alimentazione e della Salute" per lo sviluppo del settore Agroalimentare;
- "Istituto del Farmaco e delle Nanobiotecnologie" per lo sviluppo del settore Farmaceutico e delle Biotecnologie;
- "ICT/Milano Città Cablata" per lo sviluppo del settore dell'Information, Communication Technology;
- "The Fashion Institute of Milan" per lo sviluppo del settore Moda.

Il programma di attività 2008-2010 si propone di rafforzare ed estendere le azioni programmate e attuate nel 2007 basate su tre tipologie di intervento, integrate tra loro, che partendo dall'elaborazione di studi per la realizzazione di grandi infrastrutture scientifiche e tecnologiche (la Città della Chimica e del Farmaco; la Città della Moda; la Città del Gusto e della Salute; la Città dell'Energia) vedono lo svolgimento di progetti di ricerca e alta formazione nonché il supporto allo sviluppo incubatori per giovani imprese innovative, prodromici alla realizzazione di tali infrastrutture. ■



Pavia, le sinergie con il mondo della scienza

di **Franco Sacchi** Assessore all'Urbanistica del Comune di Pavia

> Pavia deve proporsi di volare sui rami alti dei processi di sviluppo, diventando la città dei saperi e dell'innovazione e governando il suo riposizionamento nella rete territoriale di scala vasta. Coerentemente a tale strategia, il PRG vigente si propone obiettivi quali, per esempio, favorire lo sviluppo sostenibile e la qualità dell'abitare e del vivere, invertire la tendenza al declino demografico e alla stagnazione economico-occupazionale, rilanciando il ruolo di capoluogo, tutelare e valorizzare il centro storico e riqualificare le periferie.

Sotto il profilo morfologico, il PRG vigente prevede interventi di ricucitura del tessuto esistente, mediante il recupero di aree dismesse e il completamento di spazi interstiziali, con caratteristiche analoghe a quelle dell'intorno, di cui si cerca di non mutare gli equilibri. L'azione amministrativa è attualmente impegnata su più fronti:

- attuare il PRG approvato, dedicando energie alla miglior attuazione dei progetti e rafforzando la dotazione dei servizi (per esempio, attraverso la contestuale realizzazione di parti pubbliche e private, la rapida attuazione dei Contratti di Quartiere, la destinazione di maggiori risorse agli interventi sulla rete viaria, per i parcheggi, per il verde e gli edifici pubblici);
- programmare grandi interventi sulle aree di trasformazione (per esempio, sulle aree ex Marelli, Snia e Neca sono previsti interventi vari con destinazione residenziale, commerciale e terziario-produttiva).

Infine, è stato avviato il procedimento di formazione del nuovo PGT e sono in via di approvazione le Linee Guida, che si incaricano di definire gli indirizzi strategici che orienteranno il piano.

Lo scopo del Comune è quello di tradurre gli obiettivi e le procedure del PRG vigente alla luce della nuova normativa, cogliendo l'occasione, dopo la fase di rodaggio, per farne la messa a punto, in particolare per quanto riguarda:

- la promozione dello sviluppo sostenibile e della protezione dell'ambiente;
- il rafforzamento delle sinergie con le attività eccellenti (in primis sistema universitario e sanitario);
- il potenziamento e la riqualificazione del sistema dei servizi, con un'attenzione particolare al tema della casa sociale, anche mediante l'estensione del meccanismo della perequazione.

A questo proposito, il Comune ha avviato un vasto dibattito pubblico per raccogliere idee e ricercare condivisione attorno ad un obiettivo primario: definire lo sviluppo di Pavia nel prossimo decennio attraverso un'urbanistica concreta, operabile, innovativa, sostenibile, per ridare nuovo slancio alla città, nel solco della sua tradizione di eccellenza. ■

Como, fare impresa puntando sul bello

di **Stefano Bruni**, Sindaco di Como



> Non vogliamo che Como, tra dieci anni, a seguito dell'inarrestabile sviluppo urbanistico, diventi un quartiere satellite di Milano. Ecco perché stiamo lavorando per rendere la città più attrattiva, più bella e più caratteristica di come non sia già ora.

Abbiamo avviato iniziative che possano fare da volano e da incentivo rispetto a nuovi ed indispensabili investimenti infrastrutturali sul territorio. L'operazione Ticosa, ossia la riqualificazione della grande area dismessa all'ingresso della valle, con ridottissimo impiego di finanza pubblica è riuscita ad attirare l'attenzione dei grandi investitori internazionali, accreditando Como come luogo privilegiato di investimento e di slancio sul futuro.

Stiamo lavorando per riqualificare il centro cittadino come "centro commerciale naturale all'aperto".

Il nucleo principale dell'economia comasca, costituito dal settore tessile, da tempo sta affrontando una sfida che non ci lascia indifferenti: servono proposte chiare e decise per mantenere gli attuali livelli di occupazione e di reddito del territorio. Stiamo operando per favorire l'evoluzione della economia comasca verso la cosiddetta terziarizzazione, creando, accanto ai settori tradizionali, una forte e significativa presenza nel terziario legato all'industria, con marketing, strategie commerciali e centri di direzione aziendale, logistica, ricerca orientata a nuovi prodotti.

Lavoriamo con impegno per far crescere ulteriormente l'industria del turismo, il cui Pil è già in forte ascesa. La formula deve essere quella di "fare impresa", puntando sull'industria del bello e della creatività, sull'eccellenza del settore della seta che è sempre stata una gloria per la città.

Pensiamo in grande, pensiamo a come sarà Como tra vent'anni. E lo facciamo puntando soprattutto sull'innovazione e sulla qualità.

I primi risultati già li stiamo cogliendo, abbiamo imboccato la strada giusta. ■

Sondrio, i sapori, il silenzio, la vita lenta

di **Alcide Molteni**, Sindaco di Sondrio



> Nei miei due precedenti mandati amministrativi, dal 1994 al 2003, assieme alla giunta ed al consiglio comunale, si era lavorato molto per esaltare nella città di Sondrio le qualità ambientali e sociali. Questo aveva portato Sondrio ai massimi vertici delle classifiche che il sole 24 ore ogni anno stila sulla vivibilità delle città Italiane. Purtroppo chi ci ha governato tra il 2003 e il 2007 ha preferito imboccare strade differenti, scegliendo di avviare la realizzazione di un grande parcheggio sotterraneo, nel centro della città, la cui realizzazione avrà ricadute pesanti legate al richiamo di traffico automobilistico proprio nel centro cittadino. Per senso di responsabilità amministrativa, siamo nelle condizioni di dover ultimare questa opera pubblica, anche se non pienamente condivisa. Completeremo il nodo di interscambio ferro-gomma già avviato nella progettazione prima del 2003, il che permetterà un più corretto accesso in città. L'opera pubblica che nei prossimi anni confermerà Sondrio nel suo ruolo di capoluogo, non solo amministrativo, ma soprattutto culturale di una intera valle, sarà il restauro del teatro cittadino. Grazie ad un accordo con la regione Lombardia e con altre Istituzioni, sapremo ridare al mondo della cultura provinciale un luogo prestigioso. La crescita della città passerà in futuro anche attraverso un miglioramento ulteriore del sistema di integrazione fra le numerose culture che, anche a Sondrio, oggi sono presenti. Vogliamo organizzare tutti gli anni una grande festa di strada, dove l'intera società multietnica di Sondrio scenda in campo per preparare e presentare alla gente i cibi delle proprie terre. Cibi del mondo in una città che ha nei sapori dei prodotti tipici agro-alimentari uno dei punti di forza. Qualità dei prodotti, ambiente che predispone ad una "vita lenta" sono i punti di forza della proposta turistica non solo di Sondrio, ma della valle intera. ■

Varese, la maxistazione tra Svizzera e Malpensa

di **Attilio Fontana**, Sindaco di Varese



> Una grande opportunità per Varese è il progetto di unificazione delle stazioni cittadine. Un progetto innovativo e all'avanguardia, dal punto di vista urbanistico, economico e di internalizzazione. È stato firmato un accordo di programma ad hoc tra Comune di Varese, Provincia, Regione Lombardia, Ferrovie Nord Milano, RFI e Società Infrastrutture Lombarde. Con la realizzazione di una stazione unica Ferrovie dello Stato-Ferrovie Nord Milano, Varese diventerà un nodo ferroviario e viabilistico di primaria importanza anche in vista di uno sbocco internazionale verso la Svizzera da una parte e verso l'aeroporto di Malpensa dall'altra.

I suoi punti di riferimento saranno la Arcisate-Stabio, il triplicamento della Rho-Gallarate, il nuovo nodo di Busto-Castellanza, i collegamenti ferroviari con Malpensa, la Pedemontana, la tangenziale di Varese. Si tratta di un'opera che assumerà nel medio e lungo periodo connotazioni che superano la dimensione locale. Un intervento urbanistico di queste dimensioni non lo si vedeva in città dagli anni '30. Si tratta insomma di un progetto importante, una straordinaria occasione per riqualificare un'area oggi fortemente degradata con la realizzazione di un complesso progetto trasportistico, che non si limita all'unificazione delle due stazioni ma vedrà realizzato un nodo di interscambio che a vari livelli razionalizzerà il trasporto locale di Varese. È un esempio di come dovrà essere la stazione del futuro, anche un mezzo di aggregazione dei vari tipi di trasporto dove le aree dimesse diventano una importante occasione di trasformazione del tessuto urbano. Si sta ora procedendo all'approfondimento delle analisi, alla redazione degli elaborati e dalle analisi di sostenibilità economiche e finanziarie. Nel prossimo triennio seguirà la realizzazione delle opere con un impegno di 100 milioni di euro. Dai primi studi, come quello realizzato da Ferrovienord, l'unificazione determinerà un incremento di traffico ferroviario di circa il 13%. Si arriverà a migliorare l'interscambio ferro-gomma e, dal punto di vista urbanistico, si ridisegnerà in modo totale il comparto della zona stazioni, oggi uno dei più degradati della città. L'intervento è complesso, perché tocca proprietà pubbliche e coinvolge anche molti soggetti privati, ma il lavoro che stiamo portando avanti è davvero importante e innovativo. ■



La stazione delle Ferrovie Nord